

---

## Sicilia. Un musical per il giudice ragazzino

**Autore:** Città Nuova Italia

**Fonte:** Città Nuova

### Gela ricorda Rosario Livatino

Aveva lasciato scritta in un quaderno, trovato dalla madre dopo l'attentato, una frase che è un programma di vita: «Non ci sarà chiesto se siamo stati credenti, ma credibili». Di questo giovane magistrato, ucciso dalla mafia nel 1990, Giovanni Paolo II parlò come di un «martire della giustizia e indirettamente della fede». Sabato 12 dicembre si terrà presso il Palasport della provincia un evento corale e popolare, «al di là di ogni colore politico», come tengono a ribadire gli organizzatori: l'Associazione amici del giudice Rosario Angelo Livatino, la parrocchia S. Lucia di Gela, l'onlus Faro di pace e i Gruppi di preghiera della Regina della pace. Durante la giornata, che vedrà varie presenze istituzionali, oltre alla proiezione del documentario di Salvatore Presti, *Luce verticale*, andrà in scena il musical tratto dal cd *Il mio piccolo giudice*, diretto da Antonio Raffaele Addamo. Una tavola rotonda con studiosi e magistrati permetterà inoltre di approfondire il tema "La legge dell'amore nel pensiero e nella vita di Rosario Livatino". Da subito la vicenda del magistrato ha colpito l'immaginario collettivo per la statura morale del giovane servitore dello Stato, impegnato su scottanti inchieste di mafia e collusioni politiche. Venne ucciso mentre era in viaggio, da solo e senza scorta, sulla strada che lo portava ogni giorno da Canicattì ad Agrigento.

Materiale video e testimonianze si trovano in abbondanza sul web e soprattutto sul sito [www.livatino.it](http://www.livatino.it).

(CC\_Città\_nuova\_Italia\_2009/12/10)